P I A N O D I E M E R G E N Z A

La probabilità di insorgenza di un incendio (vedi D.M. 10/03/1998) o di qualunque tipo di emergenza, (terremoti, attentati, ecc.) che richiede l'evacuazione dei lavoratori e del pubblico dall'edificio o dalla fabbrica o dalla scuola (vedi D.M. 18/12/1975), ecc, in condizioni di sicurezza, garantire e quindi l'intervento uniforme dei soccorritori in un tempo ridotto, ben progettato.

La valutazione rischio di incendio richiede:

a)l'identificazione dei pericoli (sorgenti di ìgnizione, lavorazioni pericolose, materiali infiammabili, carenze costruttive ecc.);
b)l'identificazione dei lavoratori esposti (dipendenti, utenti, portatori di handicap, lavoratori occasionalmente presenti ecc.);
c)la definizione delle misure di sicurezza, tecniche-organizzative o gestionali, da attuare per eliminare o minimizzare probabilità di accadimento degli incendi ed eventuali conseguenze.

Gli strumenti per raggiungere le finalità del piano di emergenza sono:

a)le vie d'esodo e le uscite di emergenza sgombre, segnalate e sicure;
b)adeguata compartimentazione degli ambienti di lavoro;
c)la limitazione della presenza e dell'uso di sostanze infiammabili;
d)la realizzare a regola d'arte degli impianti e le regolari verifiche, controlli, manutenzione periodiche;
e) installare attrezzature di lavoro sicure;
f)installare e assicurare il funzionamento di impianti di rilevazione, allarme e spegnimento degli incendi e le regolari verifiche, controlli, manutenzione periodiche;

g)garantire la segnalazione idonea, la manutenzione e le regolari verifiche, controlli, periodici dei dispositivi di protezione attiva per limitare le conseguenze dell'incendio (mezzi di estinzione e di pronto intervento, impianti di rilevazione automatica, impianti automatici di estinzione ecc.) e dei dispositivi di protezione passiva per limitare le conseguenze dell'incendio mediante l'adozione di soluzioni progettuali e costruttive (distanze di sicurezza, resistenza al fuoco della struttura, filtri antincendio ecc.) predisporre e verificare periodicamente le procedure da adottare in caso di incendio;
h)assicurare la formazione del personale.

Caratteristiche planovolumetriche del luogo di lavoro (ubicazione vie di esodo e impianti di spegnimento; ubicazione centrale di controllo e degli interruttori generali dell'alimentazione elettrica e delle valvole di intercettazione gas).

Azioni da attuare in caso di incendio (doveri degli addetti alla gestione delle situazioni di emergenza e del personale non incaricato a svolgere mansioni specifiche in riferimento alla sicurezza antincendio);

a) procedure di passaggio a catena delle informazioni in caso di incendio;
b) procedure di evacuazione, procedure di allerta delle autorità competenti;
c) calendario di aggiornamento del personale. Può essere necessario prevedere procedure differenti in relazione alle diverse situazioni dell'attività lavorativa: emergenze notturne o nei giorni festivi, emergenze durante il normale orario di lavoro.

Esempio di figure professionali che possono essere coinvolte in un piano di emergenza:

a) responsabile operativo (presente 24 ore) che al verificarsi di una situazione di emergenza assume il coordinamento delle operazioni di intervento e, se necessario, emana l'ordine di evacuazione;
b) squadra antincendio aziendale (presente 24 ore), composta da personale tecnicamente istruito sulle tecniche antincendio, che ha accesso ai dispositivi contenuti nell'armadio di emergenza (maschere con filtri antifumo, coperte ignifughe, funi ecc.);
c) addetto alle segnalazioni di allarme; addetto/i alla vigilanza in grado di recarsi immediatamente sul luogo in emergenza per verificare la situazione;
d) addetti all'intervento sugli impianti (interrompere l'erogazione di corrente elettrica ecc.);
e) volontari di piano in grado di affrontare un'eventuale evacuazione (addetti all'evacuazione).

Le procedure previste per ciascuna figura professionale devono essere formalizzate in istruzioni chiare e precise, inoltre è necessario effettuare esercitazioni pratiche che simulino situazioni di emergenza. Tutti gli addetti devono essere informati sulle precauzioni da osservare in caso di emergenza.

a) redigere planimetria con le seguenti caratteristiche planovolumetriche del luogo di lavoro (ubicazione vie di esodo e impianti di spegnimento; ubicazione centrale di controllo e degli interruttori generali dell'alimentazione elettrica e delle valvole di intercettazione gas);
b) azioni da attuare in caso di incendio (doveri degli addetti alla gestione delle situazioni di emergenza e del personale non incaricato a svolgere mansioni specifiche in riferimento alla sicurezza antincendio);
c) procedure di passaggio a catena delle informazioni in

caso di incendio;
d)procedure di evacuazione, procedure di allerta delle autorità competenti;
e)calendario aggiornato delle presenze del personale.

Può essere necessario prevedere procedure differenti in relazione alle diverse situazioni dell'attività lavorativa: emergenze notturne o nei giorni festivi, emergenze durante il normale orario di lavoro.

Esempio di figure professionali che possono essere coinvolte in un piano di emergenza:
a)responsabile operativo (presente 24 ore) che al verificarsi di una situazione di emergenza assume il coordinamento delle operazioni di intervento e, se necessario, emana e segnala (segnalazione acustiica e visiva) l'ordine di evacuazione;
b)squadra antincendio aziendale (presente 24 ore), composta da personale tecnicamente istruito sulle tecniche antincendio, che ha accesso ai dispositivi contenuti nell'armadio di emergenza (maschere con filtri antifumo, coperte ignifughe, funi ecc.);
c)addetto alle segnalazioni di allarme; addetto/i alla vigilanza in grado di recarsi immediatamente sul luogo in emergenza per verificare la situazione;
d) addetti all'intervento sugli impianti (interrompere l'erogazione di corrente elettrica ecc.);
e) volontari di piano in grado di affrontare un'eventuale evacuazione (addetti all'evacuazione).
Le procedure previste per ciascuna figura professionale devono essere formalizzate in istruzioni scrtte chiare e precise, inoltre è necessario effettuare esercitazioni pratiche che simulino situazioni di emergenza.

Tutti gli addetti devono essere formati e informati sulle precauzioni da osservare in caso di emergenza.

ESEMPIO DEGLI ALLEGATI DI UNA SCUOLA

Allegato 1

SPECCHIO NUMERICO DELLA POPOLAZIONE ESISTENTE

Anno Scolastico _____

POPOLAZIONE PRESENTE _____ (*)

	Docenti	Allievi	Operatori	Totale
PIANO TERRA	Max	Max	Max	Max
	Min	Min	Min	Min
PRIMO PIANO	Max	Max	Max	Max
	Min	Min	Min	Min
SECONDO PIANO	Max	Max	Max	Max
	Min	Min	Min	Min
_____ (**)	Max	Max	Max	Max
	Min	Min	Min	Min
_____ (**)	Max	Max	Max	Max
	Min	Min	Min	Min
TOTALE	Max	Max	Max	Max
	Min	Min	Min	Min

(*) Specificare la fascia oraria di massima presenza. Se l'attività si svolge anche il pomeriggio va compilato lo stesso prospetto per le ore pomeridiane.

(**) Specificare anche la presenza in luoghi particolari (Aula magna, palestra, ecc.)

Allegato 4

MODULO DI EVACUAZIONE

1. SCUOLA _____

2. CLASSE _____

3. ALLIEVI PRESENTI _____

4. ALLIEVI EVACUATI _____

5. FERITI (*) _____

6. DISPERSI (*) _____

7. ZONA DI RACCOLTA _____

(*) Segnalazione nominativa.

SIGLA ALUNNO SERRA-FILA

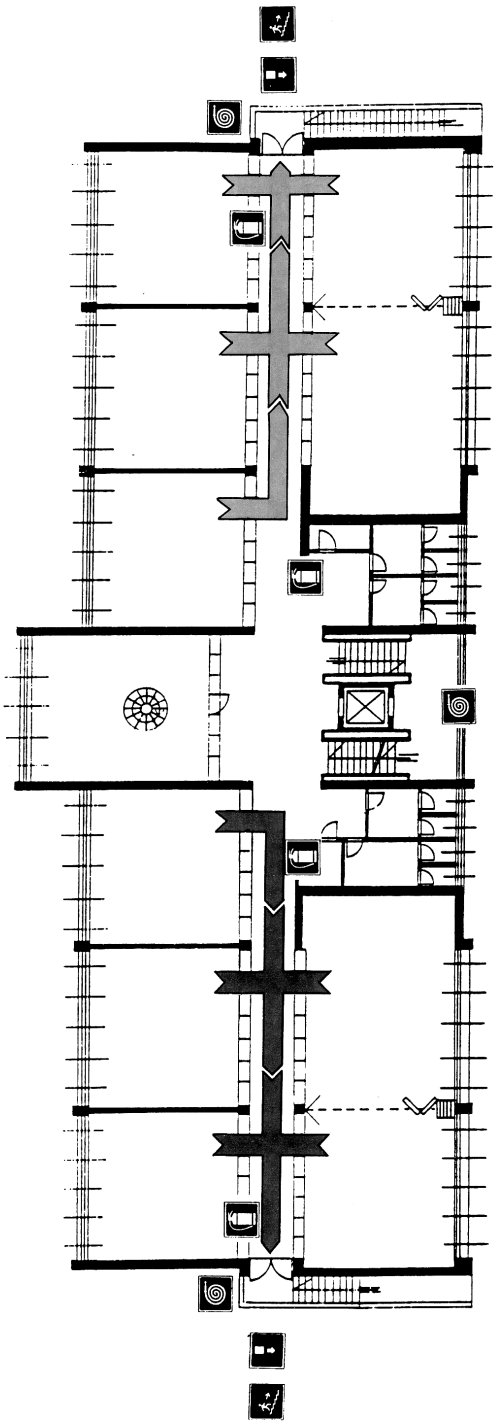
_____

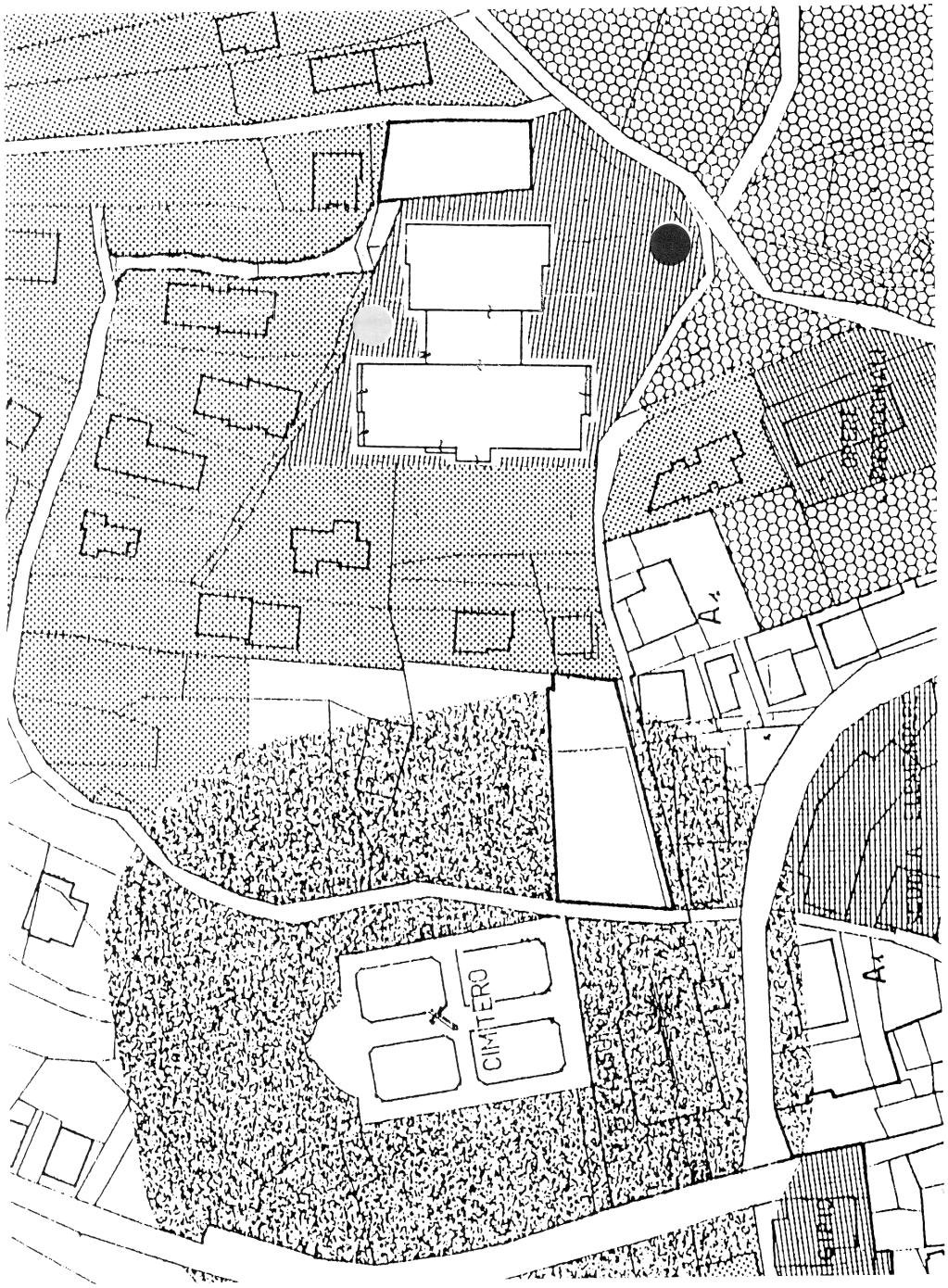
SIGLA DOCENTE

_____

Allegato 5

PIANTA DEL PIANO CON INDICATI I PERCORSI PER RAGGIUNGERE LE USCITE DI SICUREZZA



Allegato 6

PLANIMETRIA GENERALE DELL'AREA CON INDICATE LE ZONE DI RACCOLTA